

La Città di Brindisi

Brindisi, 11 Dicembre 1925.

All'ottimo mio amico Avv. Tommaso Manco

Caro Nino,

Ho letto la tua lettera aperta che hai indirizzato al Cav. Attolini, Presidente dell'Associazione della Stampa; e vi trovo giusta quella parte in cui accenni alle nostre passate lotte giornalistiche, se così doveansi chiamare quelle oneste ed innocue campagne elettorali, dopo cui, vincitori e vinti, si stringean la mano; e tutto finiva davvero in una ingenua e grande risata.

Oggi, invece, noi ci troviamo purtroppo a disagio; poichè non sono più quei tempi felici, quando, se ben ricordi, si scriveva senza *reconditi fini*; e completamente disinteressati, trattavamo modestamente argomenti di *unico* e *vitale* interesse cittadino: anche l'amico carissimo Vicenzino Fiori, ed il compianto Baldassare Terribile ci aiutavano con i loro aurei scritti, nella nobile missione che ci eravamo assunta. La stampa brindisina, allora, era davvero all'altezza in cui tutti la volevamo.... e non la si era trascinata così in basso, come oggi è caduta!

Si parla di volerla risollevar: d'accordo, ammettendo che vi sia il bisogno; ~~ma~~ tu credi davvero che, considerato tutto, vi si possa riuscire? Non trovi, nella nostra famiglia (mi considero anch'io fra essa, mentre non sono altro che un misero pennaiuolo qualsiasi) elementi che..... impediscono la riuscita del nobile intendimento ?

Si vuole innalzare l'Associazione e la grande iniziativa parte dal *Giornale di Brindisi*, proprio da quel periodico che ha iniziato, contro di essa, una *pubblica* diatriba, bassa e banale, dando in pasto ai lettori, cittadini e forestieri, uno spettacolo tutt'altro che edificante per il nome nostro, come pubblicitisti e come brindisini.

Con ciò non ti sembra, caro Nino, che si ottengono invece risultati diame-

tralmente opposti a quelli che *apparentemente* si vorrebbero ?

Ingaggiare una campagna contro una così civile istituzione, a base di contumelie, con argomenti sì meschini, come quello della famosa entrata a *sbafo in teatro*, ti sembra sia cosa degna di una stampa seria ed intenzionata di compiere un buon servizio al nome dell'Associazione, e, ripeto, a quello stesso di Brindisi? E qui mi permetto domandare: chi si son visti, *assidui*, nel palco della stampa; ed aggiungo anche, nei banchetti ufficiali?....

E come se tanta *bassezza* non bastasse, si cerca anche di coinvolgere nella ripugnante quistione il Grande Partito, al quale tutti c'inchiniamo; Partito che oggi sorregge, con generale ammirazione, le sorti d'Italia, come se esso avesse interesse di seguire tali nostre miserie; indegne d'un popolo civile che si rispetta!

Se parte dei soci dell'Associazione della Stampa erano animati da sì lodevoli intendimenti verso di essa, avrebbero dovuto agire ben diversamente; e lavare in casa, come suol dirsi, i panni che *ritenevano* sporchi... Tutto si sarebbe dovuto compiere nell'ambito dell'Associazione medesima; e mai, ripeto, dare al pubblico il lurido spettacolo che ha solo *voluta* il « Giornale di Brindisi ».

Si dia termine, quindi, per davvero, a questa farsa ripugnante; e faccio appello proprio a te e all'amico carissimo Vicenzino Fiori, miei antichi coadiutori, affinchè tutto ritorni nella massima calma. Ciò è necessario a questa povera Brindisi, vittima sempre di *palloni*, che, gonfiati ad esclusivi interessi personali, ne danneggiano *inpunemente* il suo buon nome.

Un bacio fraterno dal tuo

C. MEALLI

Direttore Responsabile — M. C. Mealli.

BRINDISI, 1925 — Stabilimento Tip. D. Mealli.